

# PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga  
Telefono 0182.579316  
Instagram: avvenire\_ponente\_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette  
E-mail: pagine.ponente7@diocesialbengaimperia.it

Avvenire

**Oggi, Erli**, chiesa di Santa Caterina, al termine della Messa delle 16: incontro con Sandra Berriolo, autrice del libro "Erli. Vita quotidiana di contadini, guerre, preti, streghe". **Martedì 28, Laigueglia**, chiesa di San Matteo, ore 21: Orchestra dell'Opera Carlo Felice di Genova "Mozart l'italiano", Mattia Rondelli (direttore). **Mercoledì 29, Lombrago**, sacrestia, ore 20:45: presentazione del libro "La via di Francesco" di Gigi Borgiani (direttore della Fondazione Auxilium, Genova). **Venerdì 1, Albenga**, Biblioteca Diocesana, ore 17: presentazione del libro "I bambini no!" di Giovanni Perotto. **Andora**, Cuore Immacolato di Maria, ore 20:45: Azione Cattolica "Fuori dal cerchio" incontro giovani. **Sabato 2, Albenga**, auditorium San Carlo, ore 16: Formae Lucis "Il teatro dei Cartelami". **Domenica 3, Imperia**, teatro delle Opere Parrocchiali, ore 16: "Christmas inside" rassegna corale natalizia.

## il tema

### Eucaristia: incontro con Dio che ridona dignità all'uomo

DI ALESSIO ROGGERO

Don Sergio Ubbiali, docente di Teologia sistematica presso la Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale, il 24 novembre è intervenuto ad Albenga all'assemblea generale del clero, sul tema della presenza reale di Gesù Cristo nell'Eucaristia. Definita dal Concilio Vaticano II "fonte e culmine di tutta la vita cristiana", l'Eucaristia nel tempo è stata studiata sotto diversi aspetti, tutti a giustificare la centralità per il credente. L'esigenza è quella di trovare un discorso che porti a sintesi e unità questi percorsi di studio. Soprattutto oggi, per una comunità cristiana che partecipa sempre meno all'Eucaristia. Alcuni studi hanno rilevato che, in Italia, i credenti che partecipano settimanalmente alla Messa sono il 18% e sono il 37%, il doppio, quelli che non vi partecipano mai durante l'anno. Molti anziani, complice il covid, hanno perso l'abitudine di seguire la Messa in televisione e anche le donne stanno perdendo significativamente l'abitudine di recarsi a Messa ogni settimana. Va diffondendosi invece chi fa propria l'affermazione: "credo ma non pratico" e riconduce all'esclusiva sfera del privato la dimensione di fede. Questa può essere autentica fede per un cristiano? Quale immagine di Dio ne deduciamo? Nicolò Cusano, sollecitato a scrivere uno studio sulla "visione di Dio", ai suoi committenti consegna una definizione di Dio: "Colui che segue tutti con la stessa profondità" in modo che il mio Dio è tale se è il nostro Dio e viceversa. Il punto di vista non è solo quello del credente verso Dio, ma anche quello di Dio verso il credente. Viene superata una visione "utilitaristica" di Dio: cosa fa lui per me, quale vantaggio ne traggo a relazionarmi con lui. Questo vale anche per l'azione liturgica e, in particolare, per l'Eucaristia dove mi è data l'opportunità di accogliere Dio che mi viene incontro. Nel Vangelo di Giovanni, al capitolo 6 è raccontata la moltiplicazione dei pani. Il dialogo iniziale tra Gesù e gli apostoli lascia intendere una stima di spesa per sfamare i presenti e la mancanza di risorse per farlo. Gesù prende atto di questo dato di "sopravvivenza" e, con il miracolo, ci guida a riconoscere Dio come colui che può dare "vita" in abbondanza. Pensiamo alla parabola del "figlio prodigo" o del "padre misericordioso": il figlio che si allontana arriva a non definirsi più un figlio accontentandosi di essere considerato un servo. L'incontro con il padre, che ha sempre ben chiaro chi sia "il figlio", lo aiuta a recuperare la propria dignità e a chiarire le idee su se stesso. L'incontro tra Dio e l'uomo nell'Eucaristia è pervaso da questo sguardo che "fa verità sull'uomo e offre motivi per essere riconosciuti e pieni di gioia". Con una parola: Eucaristia. Secondo papa Benedetto XVI, Eucaristia è termine proprio, quell'azione liturgica è ringraziamento per un incontro dove l'uomo non possiede mai Dio, ma si pone di fronte a lui senza "inventarlo", in un misterioso confronto di libertà. «Pertanto ogni qualvolta il Dio divino entra in causa vi entra in gioco la libera mossa umana» alla ricerca di vita e di gioia.

# San Leonardo inedito

In un'incisione del Settecento si scorgono l'umanità e la tenerezza del santo predicatore ligure. Un omaggio per la festa odierna di Imperia

DI VALERIA MOIRANO

Una data, 17 marzo 1923: Pio XI nomina San Leonardo da Porto Maurizio patrono dei missionari nei paesi cattolici. A cento anni da questo importante riconoscimento, la Biblioteca Diocesana di Albenga ha proposto nel mese di ottobre un percorso attraverso alcuni libri antichi che richiamano la vita e l'opera del santo portorino. Nel corso dei lavori che hanno portato alla luce e ridato visibilità ai preziosi volumi antichi della Biblioteca sono emerse alcune pubblicazioni estremamente interessanti, stampate quando l'allora padre Leonardo era ancora in vita: documenti che si sono rivelati strumenti fondamentali per la conoscenza di questa grande figura diocesana. La visita guidata è stata realizzata partendo da una parola-chiave che illustra compiutamente la testimonianza lasciata dal santo e che - a distanza di tre secoli - riscopriamo ancora una volta nella sua modernità: la parola "incontro". Non solo perché fondatore di un eremo dedicato a Santa Maria dell'Incontro, ma soprattutto per aver percorso centinaia, migliaia di chilometri - spesso scalzo - per incontrare le persone e favorire così il loro incontro con il Signore, san Leonardo è il santo dell'incontro. A testimonianza di ciò, l'immagine - qui riproposta - tratta dalla prima biografia, quella composta da fra Raffaele da Roma a soli tre anni dalla morte. L'incisione si discosta da altre opere pittoriche che rappresentano il santo con il volto severo, l'espressione intransigente, spesso con un



teschio in mano, a ricordare la precarietà della vita e la necessità di ravvedersi. Nell'immagine della biografia di fra Raffaele scorgiamo invece tutta l'umanità, l'attenzione, la tenerezza che san Leonardo ha vissuto nel suo incontro con l'altro. La figura è ripresa non frontalmente, ma di profilo, in un atteggiamento dinamico, tipico di chi si apre all'annuncio. Sempre dalla biografia emerge chiaramente quanto il dolore e

Amava ripetere: «Vale più una Messa che tutte le cose del mondo»

l'insuccesso siano stati compagni in molti frangenti della vita del santo: la morte prematura della madre, Anna Maria Benza; la grande crisi familiare e personale

nel momento in cui il futuro padre Leonardo decide di non seguire il progetto di vita per cui era stato inviato a Roma, ma di scegliere di appartenere all'ordine più umile, il francescanesimo, particolarmente nella famiglia dei Riti, quella che con più rigore e severità seguiva la Regola francescana. E ancora, il desiderio rimasto incompiuto di andare come missionario in Cina e l'abbandono al volere

della Chiesa: "La tua Cina sarà l'Italia". L'Italia, che gli avrebbe riservato anche esperienze dolorose di rifiuto e insuccesso, come nel 1708/9 ad Albenga e persino nella "sua" Porto Maurizio. San Leonardo vive in pieno Illuminismo: l'edizione del Candido di Voltaire presente in Biblioteca ha ricordato che Leonardo non si è certo fermato al dettato volterriano secondo cui "occorre aver cura del nostro orto". Il santo ha remato anche in questo caso controcorrente, proponendo la luce del Vangelo per sua natura universale e costruendo ponti di dialogo con tutti. Cosa c'è alla base di questo infaticabile impegno missionario, qual è la forza che sostiene il santo nell'immane fatica del "missionare" spesso tra pericoli e disagi, mangiando a volte solo erbe selvatiche raccolte lungo la strada? La risposta ci viene dallo stesso Leonardo, autore di un libro sull'Eucaristia intitolato "Il tesoro nascosto". Egli ripeteva spesso: "vale più una Messa che tutte le cose del mondo" e celebrava l'Eucaristia anche dopo estenuanti viaggi di 18-20 ore. Incontrando Gesù nel Sacramento Leonardo ha saputo incontrare tutti, anche chi lo ha osteggiato. Come nel caso della missione in Corsica, laddove il bandito Lupo - uno dei più feroci dell'isola - decide di aiutare il futuro santo, ferito e impossibilitato a proseguire a piedi. Lupo - incontrando padre Leonardo - incontra il Signore e decide di cambiare vita. Costruire ponti e non muri, dialogare con tutti, amare il Signore riconoscendolo nell'ultimo fra gli ultimi: questo è il messaggio quanto mai attuale che san Leonardo ci affida.

## Foto e quadri per capire l'altro

DI ANTONELLA BELLISSIMO

In occasione della Settimana del Povero, in preparazione alla Giornata mondiale dei Poveri, anche quest'anno l'Ufficio Caritas diocesana ha proposto una mostra, allestita ad Albenga nella sede dell'Ucai. Le foto esposte sono frutto dei lavori fatti dai volontari dei centri di ascolto e servizio diocesani. Difficile rendere in uno scatto il tema proposto "La bellezza della carità", tuttavia i visitatori hanno apprezzato, stando a quanto da loro scritto nel quaderno messo a disposizione all'uscita: «Davvero bravi - ha scritto un visitatore - nel vostro impegno artistico e caritativo: per diffondere la bellezza nel mondo e nel cuore dei ragazzi». Le didascalie e i rac-



In mostra "La bellezza della carità"

conti dietro le immagini aiutano a comprendere l'immagine: la parola pace composta con pietre bianche della spiaggia sarebbe comune se non fosse che a realizzarla è un'ospite della mensa che sta cercando un posto letto e al momento dorme in tenda su quella stessa

spiaggia. La foto a corredo di questo articolo rappresenta una volontaria e un bambino: l'abbraccio accogliente verso una famiglia ucraina. «Complimenti per la bellezza e la delicatezza delle frasi e dei sentimenti che ne scaturiscono» ha scritto un altro visitatore. Lo spazio espositivo ospita anche alcune opere della falegnameria solidale di Chiusanico della Cooperativa Jobel: sotto la supervisione di Marco, falegname e artista, alcuni ragazzi migranti stanno imparando il mestiere. Molto bella la "Matermità" opera che colpisce per i colori e per la tecnica di esecuzione. Una sorta di mosaico realizzato in MDF (materiale ecologico derivato da fibre di legno) traforato, levigato e laccato a mano con smalti all'acqua.

SOLIDARIETÀ

### Messa celebrata dal vescovo Borghetti e pranzo dei volontari con i poveri

Il "pranzo con i poveri" è un appuntamento atteso e preparato con cura dai volontari dei servizi mensa sul territorio. Nella Giornata mondiale dei Poveri di domenica 19 novembre, aria di festa in varie zone della Diocesi di Albenga-Imperia. A partire da Pietra Ligure, dove nel pomeriggio il vescovo Guglielmo Borghetti ha celebrato la Messa nella chiesa di N.S. del Soccorso, alla quale ha partecipato un nutrito numero di persone molte delle quali, poche ore prima, avevano condiviso il pranzo alla stessa tavola con i volontari della Caritas Parrocchiale che lo hanno preparato. Ad Albenga la parrocchia del Sacro Cuore ha aperto la mensa e al servizio sono stati coinvolti gli scout dell'Albenga5. Ad Alassio a offrire e condividere il pranzo è stata la mensa dell'Istituto don Bosco. A Imperia l'Associazione Santa Teresa e Casa Madre Ada hanno collaborato per organizzare il pranzo presso la Locanda del Buon Samaritano; qui ad animare la festa era presente un Dj volontario. A tutti gli invitati (circa 120) è stato regalato uno zainetto tascabile. (A.R.)

spazio ai laici

la voce dei gruppi e delle associazioni

## Sostenere i giovani che sperano, progettano, desiderano

DI STEFANIA CASTELLI

Presentata in anteprima nell'ottobre 2019 a Calino, frazione nella provincia di Brescia, la mostra itinerante dal titolo «I volti della Città - Testimoni di santità oggi» è stata allestita quest'anno anche a Imperia. Il progetto multimediale realizzato dal Movimento Pro Sanctitate desidera offrire un viaggio attraverso una città diversa, forse non sempre rintracciabile nella nostra esperienza quotidiana. È la città abitata da uomini e donne, comuni e imperfetti, che hanno

incontrato Dio e che hanno lasciato che questo incontro trasformasse le loro vite. Serata entusiasmante, giovedì 27 ottobre 2023 ad Imperia, all'interno del progetto "I volti della città": abbiamo avuto il piacere di ascoltare la testimonianza su don Milani di Annalisa Mensi intervistata dalla dottoressa Mara Ferrero, dirigente scolastico del Liceo Cassini di Sanremo. Le appassionate parole di Annalisa sul metodo della scuola di Barbiana e i suoi racconti di aneddoti inediti sulla vita del Priore si sono accordati con la professionalità, l'esperienza e la

gentilezza della dottoressa Ferrero e hanno accompagnato i presenti in un viaggio nel mondo della scuola di ieri, vista con gli occhi di don Milani, e di oggi tra sfide e desideri. Si è parlato di giovani che, in ogni tempo, sperano, progettano e desiderano poter essere protagonisti della storia e del mondo, come scrivono i ragazzi del Liceo Cassini in una lettera al futuro che è stata letta, durante la serata, dalla loro Dirigente Scolastica: «Caro futuro, la speranza deve essere reciproca, anche tu devi avere fiducia in noi. È una relazione infinitamente dipendente la

nostra: noi non possiamo esistere senza di te, ma neanche tu puoi esistere senza di noi». La scuola ha bisogno di maestri, i giovani hanno bisogno di nuovi "don Milani" che dicano alle loro vite i care, m'importa di te, perché la santità, l'amore per Dio e per i fratelli, circoli per le strade quotidiane delle nostre città, invadendo silenziosamente classi, ospedali, tribunali, case ed ogni dove, realizzando l'utopia dei santi, come la chiamava il servo di Dio Guglielmo Giaquinta, fondatore del Movimento Pro Sanctitate.



Nell'ambito della mostra "I volti della città" presentata la figura di don Lorenzo Milani

### Vivere la chiamata alla santità

Il movimento Pro Sanctitate è una famiglia spirituale della Chiesa cattolica che vuole far conoscere, accogliere e vivere la chiamata di tutti alla santità. È stato fondato a Roma nel 1947, dal servo di Dio Guglielmo Giaquinta. Ha lo scopo di aiutare i fratelli a riscoprire e ad alimentare la vita interiore cercando la traccia di Dio nella propria esistenza. Il movimento propone incontri per famiglie o adolescenti, accompagnamento di ricerca vocazionale, giornate di spiritualità, campi estivi. Ogni anno, in occasione della Solennità di tutti i santi, propone la Giornata della santificazione universale, ideata nel 1947 dal servo di Dio Guglielmo Giaquinta. Nel mese di ottobre, nella diocesi di Albenga-Imperia il movimento propone degli incontri in preparazione al primo novembre, presentando figure attuali di testimoni che possano aiutare ogni fedele nel cammino della vita spirituale.